

Magazine Cultura

[HOME](#) › [CULTURA](#)

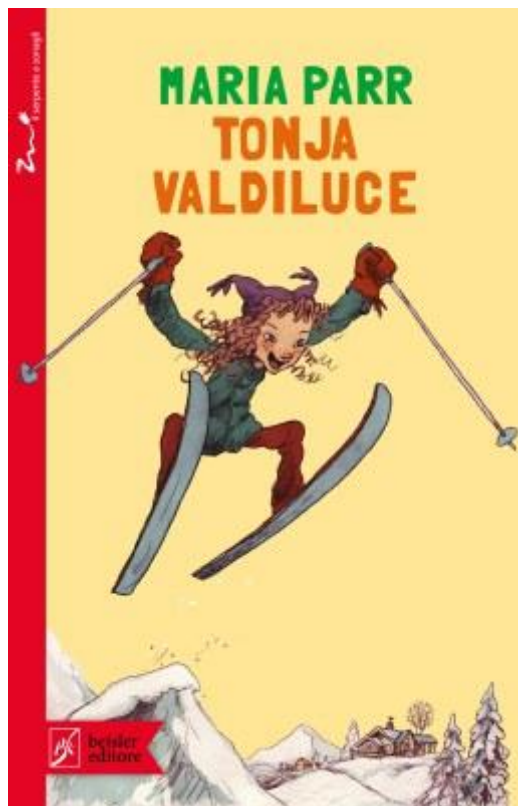
“Tonja Valdiluce” di Maria Parr, Beisler e “Flora e Ulisse” di Kate DiCamillo, Il Castoro

Da [Ilgiornaledeligiovaniletтори](#)

Tonja e Flora sono due bambine che vivono in libri e mondi molto distanti, ma sono accomunate dallo stesso ardimento e generosità d’animo. Le loro avventure riscaldano le giornate di lettrici e lettori da 10 anni in su.

Ogni qual volta compare sulla scena della letteratura per ragazzi una nuova autrice dal Nord Europa, specializzata in

ritratti di bambine autonome e scavezzacollo, scatta immediatamente il paragone con Astrid Lindgren e la sua creatura Pippi. Anch'io ci sono cascata più volte, in questa semplificazione, sia quando mi sono imbattuta nella finlandese Siri Kolu, sia con i libri della svedese Frida Nilsson, per non parlare della norvegese Maria Parr.



Tonja Valdiluce, di Maria Parr, illustrazioni di Åshild Irgens, traduzione di Alice Tonzig, Beisler 2015, 14,90€.

Quest'ultima è la pluripremiata autrice del divertente e delicato **Cuori di waffel** (ve ne ho parlato [qui](#)), fresco di candidatura al Premio Strega Ragazze e Ragazzi 2016, nella categoria 6-10 anni. La sua casa editrice italiana, Beisler, ha pensato bene – con grande gioia dei lettori – di pubblicare anche il secondo romanzo di Parr, **Tonja Valdiluce**. Il titolo è il nome della giovane protagonista, che più che un vero e proprio cognome sfoggia un appellativo che la contraddistingue: se Pippi si chiama Calzelunghe per via del suo peculiare abbigliamento, Tonja “appartiene” alla Val di Luce, la vallata ai piedi dell'innevato Picco della Sentinella, a tal punto da identificarsi con essa.

Siamo però in un territorio del tutto diverso dalle invenzioni giocose e paradossali della prima Astrid Lindgren, e l'originale voce narrativa di Maria Parr costruisce una storia percorsa sia da giochi spericolati e intrecci emozionanti, sia da sentimenti forti e contrastanti (amicizia, risentimento, rabbia, amore).

Figlia di un contadino e di una biologa marina, assai spesso in viaggio lontano da casa, Tonja trascorre le giornate invernali mettendo alla prova la sua velocità e autostima con salti dal trampolino sugli sci e collaudando gli slittini del suo amico Gunnvald, giù per i sentieri della Val di Luce. Molti vicini di casa e compaesani la ammirano e la incoraggiano, alcuni mal sopportano le sue scorribande (in particolare, il proprietario del parcheggio salutista Hagen, che l'ha soprannominata Trulla). Sta di fatto che i passatempi di Tonja

rappresentano la quintessenza della libertà che tutti dovrebbero sperimentare durante l'infanzia!

Ma lo splendore e la spensieratezza che albergano nella Val di Luce non possono rimanere immutati per sempre. Quando Gunnvald, l'anziano migliore amico della bambina, riceve una lettera che annuncia la scomparsa di un antico amore, alcuni segreti del passato cominciano a riemergere, incrinando le certezze di Tonja, così come è destinata a sciogliersi con il passare del tempo la patina di ghiaccio che congela la natura in un'immagine perfetta.

Gli adulti non sono sempre accoglienti e amorevoli, e l'ostinazione dei bambini, anche se alimentata da buone intenzioni, può portare a delle conseguenze indesiderate. Nei mesi da febbraio a Pasqua, durante i quali si snodano le molte vicende del romanzo e si incontrano tanti nuovi personaggi, anticonformisti, scontrosi, affettuosi, Tonja sperimenta una gamma di sentimenti così vasta da lasciarla più di una volta senza parole: proprio lei, che ha sempre una risposta pronta! La grande forza della giovane protagonista sta tutta nella sua disponibilità ad accogliere gli altri a braccia aperte, nonostante le iniziali incomprensioni.